



LA GLOBALIZZAZIONE: ASPETTI E TENDENZE

Pierluigi Molajoni
molajoni@gmail.com

Lezione 5, 17-xi-2023

LA DECOLONIZZAZIONE

- 1946: Indipendenza delle Filippine
- 1947: India e Pakistan
- 1948: Birmania, Ceylon
- 1949: Indonesia
- 1953: Indocina francese (Vietnam, Cambogia, Laos)
- 1956 - 1968: colonie inglesi dell'Africa (Sudan, Ghana, Nigeria, Uganda, Kenya, Malawi, Zambia, Rhodesia...)
- 1956 – 1977: colonie francesi in Africa (Marocco, Tunisia, Guinea, Camerun, Togo, Mali, Senegal, Madagascar, Benin, Niger, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Chad, Central African Republic, Republic of the Congo, Gabon and Mauritania (1960); Algeria (1962); Comoros (1975); Djibouti (1977))
- 1962-1983: isole caraibiche
- 1963: Singapore

ORGANISMI DI ASSISTENZA ALLO SVILUPPO

- OECD Organization for Economic Cooperation and Development (OCSE in italiano)
- Enti delle Nazioni Unite
 - FAO - Food and Agricultural Organization
 - WFP - World Food Program
 - UNDP - UN Development Program
 - UNCTAD - United Nations Conference on Trade and Development

OECD – OCSE

L'OCSE è l'organismo di riferimento per quel che riguarda il ruolo dei paesi maggiormente industrializzati nell'economia mondiale e i loro rapporti con i paesi emergenti. Nella sua struttura segnaliamo:

- **Development Cooperation Directorate**

È uno dei dipartimenti dell'OECD che supporta il DAC (vedi sotto) cercando di stabilire principi e standard internazionali per la cooperazione allo sviluppo e monitorando come i paesi donatori rispettano i loro impegni

- **Development Center**

- Segue e pubblica statistiche sui paesi emergenti
- Suggerisce priorità e politiche per lo sviluppo
- Segue l'attuazione dei Sustainable Development Goals (SDGs)

- **Development Assistance Committee (DAC)**

Lavora per:

- Eguagliare tra paesi lo sforzo degli aiuti allo sviluppo
- Distinguere tra aiuti allo sviluppo (Official Development Assistance) e altre forme di trasferimenti verso paesi emergenti (ad es. aiuti militari)
- Assicurare flussi di aiuto non legati a forniture da parte dei donatori (untied aid), promuovendo fornitori locali
- Misurare l'efficacia degli aiuti allo sviluppo

FAO e WFP

- Fondata nel 1945, con sede a Roma, la Food and Agricultural Organization ha per scopo finale di combattere la fame nel mondo cercando di assicurare sufficiente alimentazione, migliorare la produttività agricola e le condizioni delle popolazioni rurali nel mondo
- La FAO aiuta i governi e le agenzie di sviluppo a coordinare le loro attività per migliorare agricoltura, silvicoltura, pesca e risorse idriche; svolge ricerca, fornisce assistenza tecnica, programmi di istruzione e formazione, raccoglie statistiche
- La FAO ha 197 paesi membri e la governance si basa su
 - una Conferenza Generale di tutti i paesi che si riunisce ogni due anni
 - un Consiglio Esecutivo di 49 membri eletto dalla Conferenza
 - un Direttore Generale che presiede i lavori dell'organizzazione, supportato da uno staff di 11'560 persone, di cui circa un terzo lavorano negli headquarters di Roma e il resto in uffici sparsi per il mondo
- Il budget della FAO è di 2.6 USD b (2018-19) di cui USD 1 b viene dai contributi assegnati ai paesi membri e il resto da contributi volontari di governi, agenzie e privati
- Il World Food Program fu stabilito nei primi anni '60 per fornire assistenza nelle emergenze alimentari, caratterizzandosi così come un ente di assistenza umanitaria, che inoltre combatte la malnutrizione endemica
- Il WFP è retto da un Comitato Esecutivo di 36 membri, le risorse vengono esclusivamente da contributi volontari che nel 2018 sono state superiori ai USD 7 b. Conta con uno staff di 17mila persone quasi tutte attive nei paesi dove viene prestata assistenza e con l'associazione di più di 1'000 NGOs

FORA INTERNAZIONALI

- **G7**
stabilito nel 1973; 7 paesi membri + la UE; non ha un segretariato permanente; incontri annuali nel paese di presidenza, che è rotante
- **G20**
stabilito nel 1999; 19 paesi + UE + Unione Africana; minimo un incontro all'anno; non ha un segretariato permanente
- **ASEAN - Association of Southeast Asian Nations**
stabilito nel 1967; 10 paesi membri; basato in Jakarta
- **APEC – Asian Pacific Economic Cooperation**
stabilito nel 1989; 21 economie membri (per includere Taiwan); basato in Singapore; incontro annuale dei leader
- **World Economic Forum**
organizzazione internazionale privata fondata nel 1971 da Klaus Schwab; basata a Cologny (Ginevra); sostenuta da più di mille aziende multinazionali; organizza il forum annuale di Davos

REGOLAZIONE DEL COMMERCIO ESTERO

- Il commercio estero è l'attività che maggiormente esprime il concetto di globalizzazione
 - Più commercio estero = più globalizzazione
- Il commercio estero è un termine che riassume una quantità enorme di transazioni, ognuna con notevoli complessità
 - export/import di beni
 - scambio internazionale di servizi
- È un buon punto di partenza per capire la globalizzazione (anche se non è il solo)

LO SCAMBIO DELLE MERCI

Gli scambi internazionali sono sempre stati complicati, costosi e rischiosi, coinvolgendo come minimo:

- Accordi di compravendita
- Controlli e certificazioni di qualità
- Permessi di esportazione (normalmente c'è una matrice prodotti/paesi)
- Controllo doganale in esportazione
- Logistica di: prelievo-trasporto-consegna delle merci
- Assicurazione/i
- Sdoganamento in importazione
- Finanziamento e pagamento in valuta
- Ricorsi e aggiudicazioni per eventuali dispute

PRINCIPALI PROBLEMATICHE COMMERCIALI

- Non-discriminazione tariffaria (Most Favored Nation principle)
- Livello e modifiche dei dazi
- Settori merceologici esclusi dalle regole GATT/WTO e soggette ad accordi internazionali ad hoc
- Trattamento speciale per i paesi più poveri (sistema di preferenze generalizzate – GSP)
- Protezione contro il dumping
- Protezione contro i sussidi di stato
- Barriere non-tariffarie
- TRIMs – Trade-Related Investment Measures (misure commerciali legate agli investimenti diretti)

WTO – WORLD TRADE ORGANIZATION

- Il General Agreement on Tariffs and Trade – GATT è un accordo firmato inizialmente da 23 paesi nel 1947
- Diventa WTO nel 1995 dopo la conferenza che mette fine all'Uruguay Round (accordi di riduzioni tariffarie). Oggi il WTO ha 164 membri
- Il grande successo del WTO è stato di ridurre le tariffe doganali da una media del 22% all'inizio fino a un 5% oggi
- Oltre al commercio di prodotti il WTO si adopera per liberalizzare lo scambio di servizi e stabilire standards per la protezione della proprietà intellettuale
- Oltre all'abbattimento di barriere tariffarie e della discriminazione tariffaria (most favored nation principle) il WTO si adopra per diminuire le barriere non tariffarie e contro l'abuso delle clausole di salvaguardia, anti-dumping e altre clausole che permettono ai paesi di derogare almeno temporaneamente dalle regole accordate
- Il WTO fornisce anche un foro per risolvere dispute commerciali
- Attraverso appositi rapporti l'istituzione fornisce informazioni periodiche sulle pratiche commerciali dei paesi membri

WTO (2)

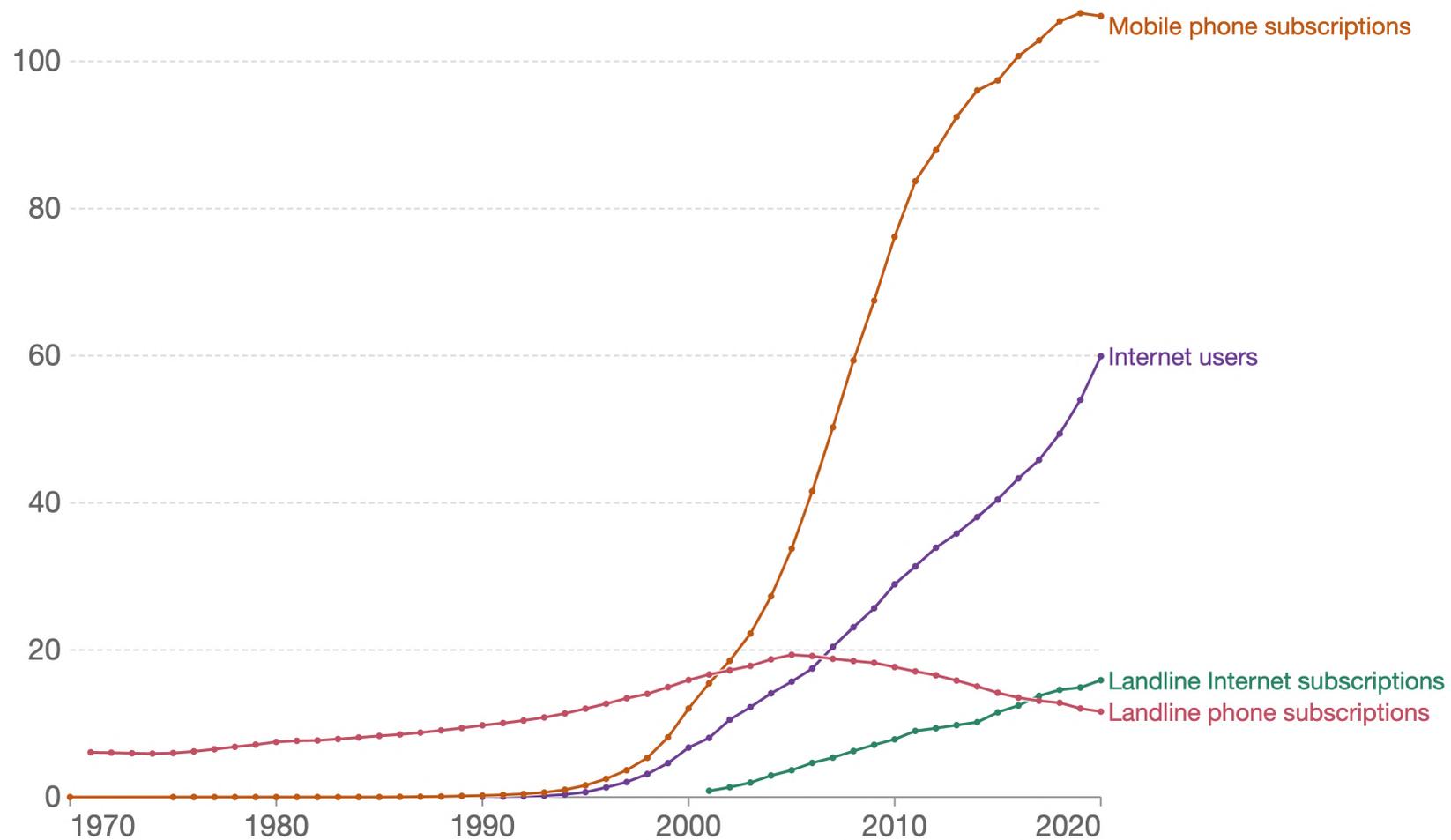
- Il GATT/WTO ha promosso nel tempo una serie di accordi commerciali internazionali coinvolgendo i paesi membri in cicli di negoziati
 - prime negoziati (1947-1960): principalmente riduzioni delle tariffe doganali
 - Kennedy Round (1964-67): accordo sull'anti-dumping e il GSP – Generalized System of Preferences - che prevede un accesso speciale per certi prodotti esportati dai paesi più poveri
 - Tokyo Round (1973-79): riduzione di tariffe, di barriere non doganali e di restrizioni all'esportazione
 - Uruguay Round (1986-1994): accordo sul commercio di prodotti agricoli, inclusione nei negoziati e accordi sul commercio in servizi, proprietà intellettuale e tessili
 - Doha Round (2001 al presente): partito con l'ambizione di progredire nel commercio in prodotti agricoli, le negoziati sono al momento ferme
- La dichiarazione di Bali (1993) segna un progresso nella definizione di accordi di "trade facilitation" consistenti nell'abbattimento di barriere burocratiche attraverso semplificazioni, condivisione di informazioni, cooperazione tra autorità doganali, ecc

LA GLOBALIZZAZIONE DEL NUOVO MILLENNIO

- All'inizio degli anni '90 dello scorso secolo inizia un processo di globalizzazione "nuovo". Si basa su:
 - Innovazione tecnologica nel campo delle telecomunicazioni: Internet, telefonia cellulare
 - Allargamento dell'Unione Europea
 - Collasso dell'Unione Sovietica e fine delle tensioni della Guerra Fredda
 - Ingresso della Cina nella OMC (WTO)
 - Sviluppo dell'outsourcing internazionale
 - Importanza delle tematiche ambientali
 - gas serra e cambiamenti climatici
 - gestione dei rifiuti, in particolare la plastica
 - difesa della biodiversità

TELECOMUNICAZIONI

Adoption of communication technologies per 100 people, World



Source: International Telecommunication Union (via World Bank)

OurWorldInData.org/technological-change • CC BY

Note: Landline Internet subscriptions are defined as a fixed access to the public Internet with a download speed of at least 256 kbit/s. Internet users are people who have accessed the Internet from any location in the last three months.

ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA

- Trattato di Roma: 25 Marzo 1957
- Trattato di Maastricht: 1992
- Trattato di Lisbona: 2007

Ampliamento (codici paese ISO):

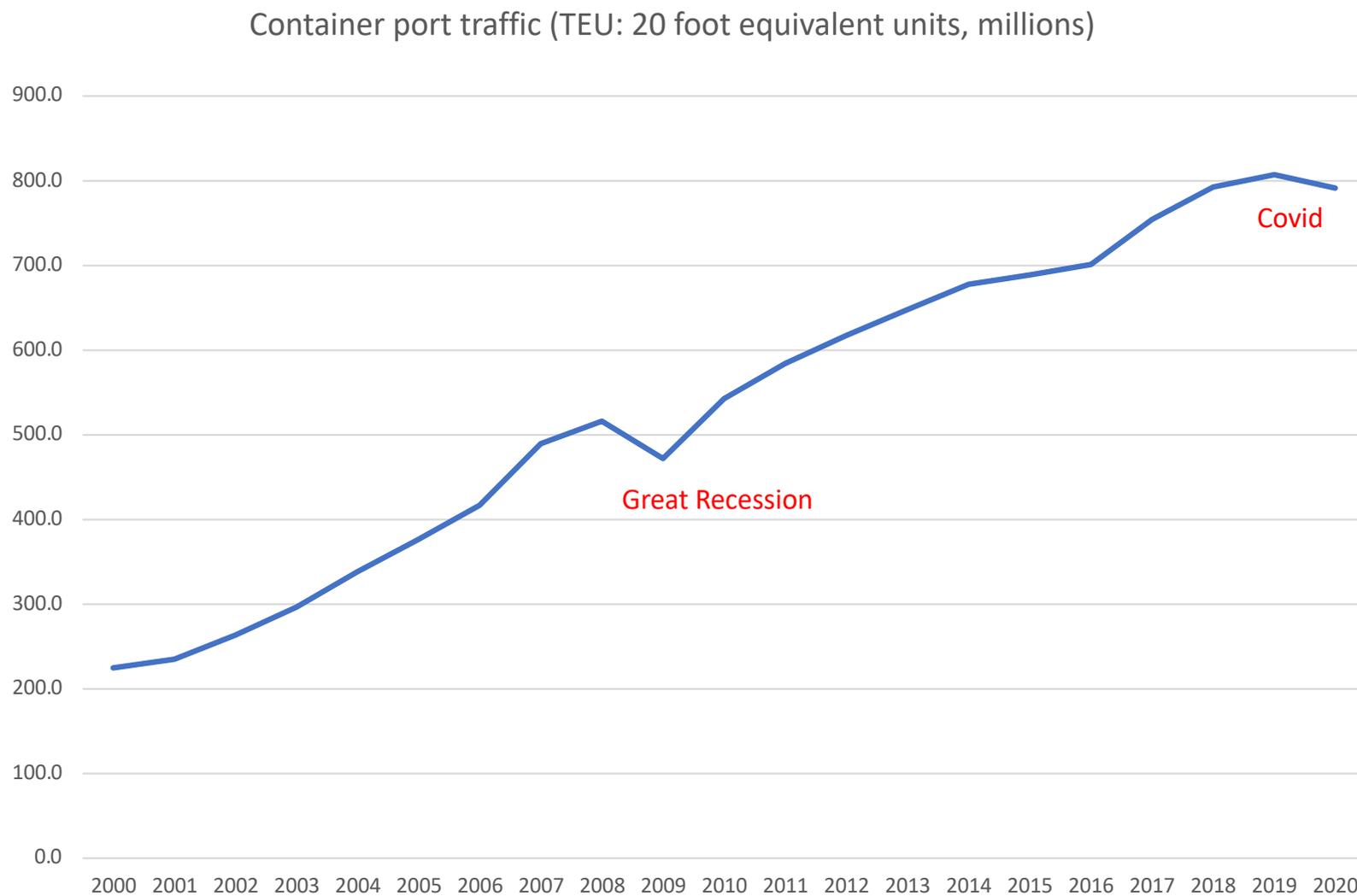
- 1957: BEL; DEU; FRA; ITA; LUX; NLD
- 1973: + GBR; IRL; DNK
- 1981: + GRC
- 1986: + ESP; PRT
- 1995: + AUT; FIN; SWE
I paesi summenzionati costituiscono gli EU15
- 2004: + CYP; CZE; HUN; EST; LVA; LTU; MLT; POL; SVK; SVN
(EU 25)
- 2007: + BGR; ROU (EU 27)
- 2013: + HRV (EU 28)

DISSOLUZIONE DELL'URSS



Ex repubbliche sovietiche in ordine alfabetico: 1. RSS Armenia 2. RSS Azera 3. RSS Bielorussa 4. RSS Estone 5. RSS Georgiana 6. RSS Kazaka 7. RSS Kirghiza 8. RSS Lettone 9. RSS Lituana 10. RSS Moldava 11. RSFS Russa 12. RSS Tagika 13. RSS Turkmena 14. RSS Ucraina 15. RSS Uzbeka

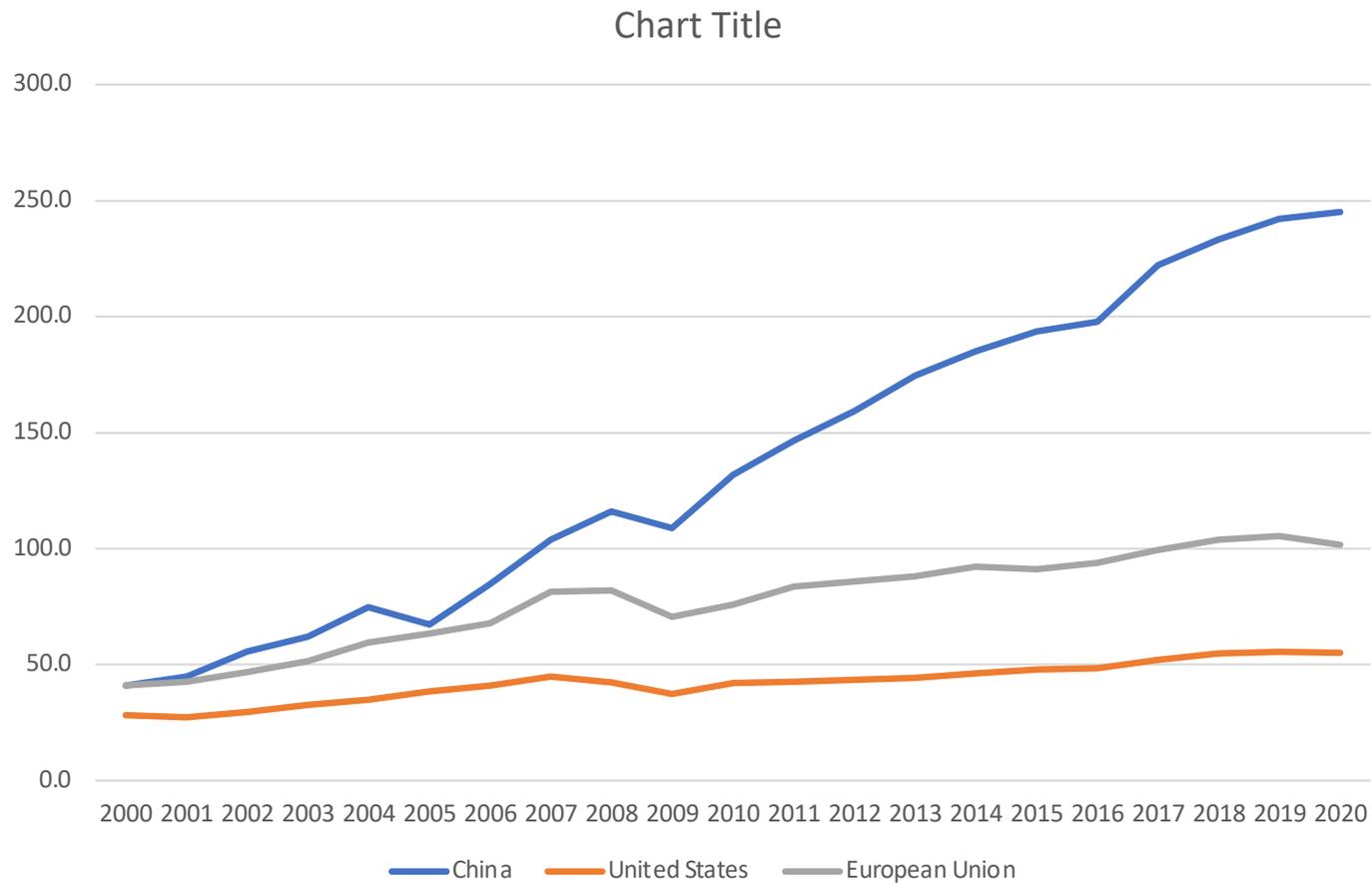
CONTAINER PORT TRAFFIC NEL MONDO



Fonte: UNCTAD

CONTAINER PORT TRAFFIC

Container port traffic (TEU: 20 foot equivalent units, millions)

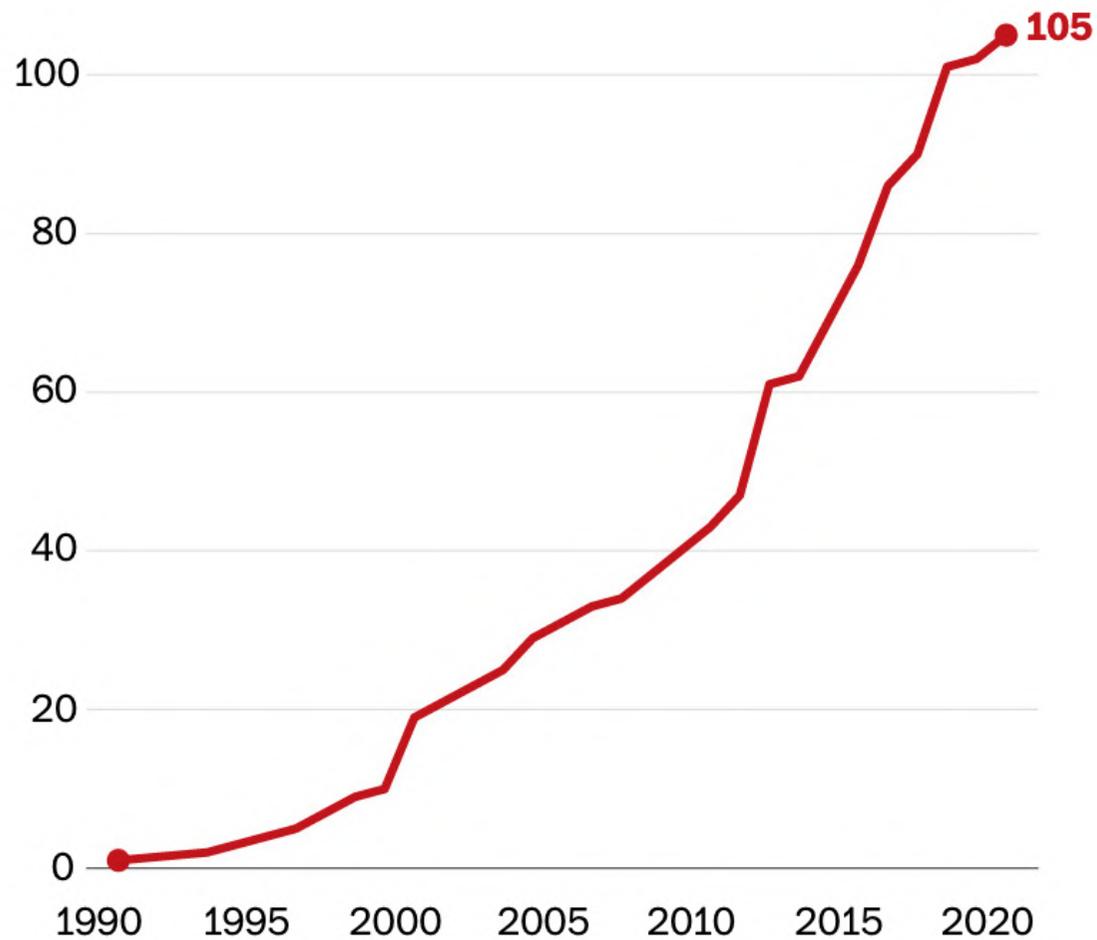


LA CINA NELL'ECONOMIA MONDIALE

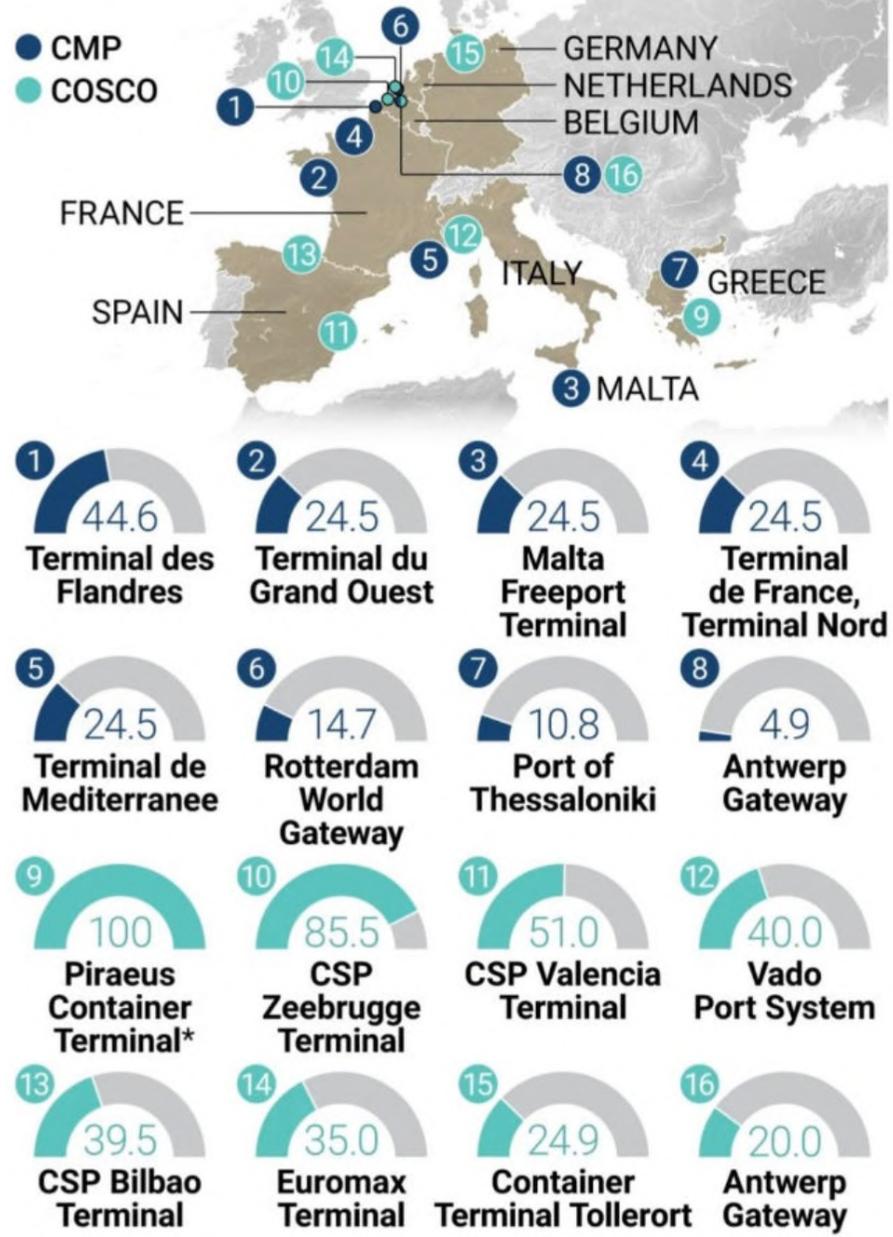
- L'economia cinese rappresenta il 18.6% di quella mondiale (calcolata a PPP)
- Nel 2022 la Cina ha prodotto più di un miliardo di tonnellate di acciaio crudo, il 51.9% del totale mondiale
- La Cina produce circa il 60% del cemento prodotto nel mondo
- La Cina è il primo paese per emissioni di CO₂, anche se occupa il 15^o posto in emissioni di CO₂ per capita

INFRASTRUTTURE PER LA GLOBALIZZAZIONE: I PORTI

Total number of ports owned or operated by Chinese companies

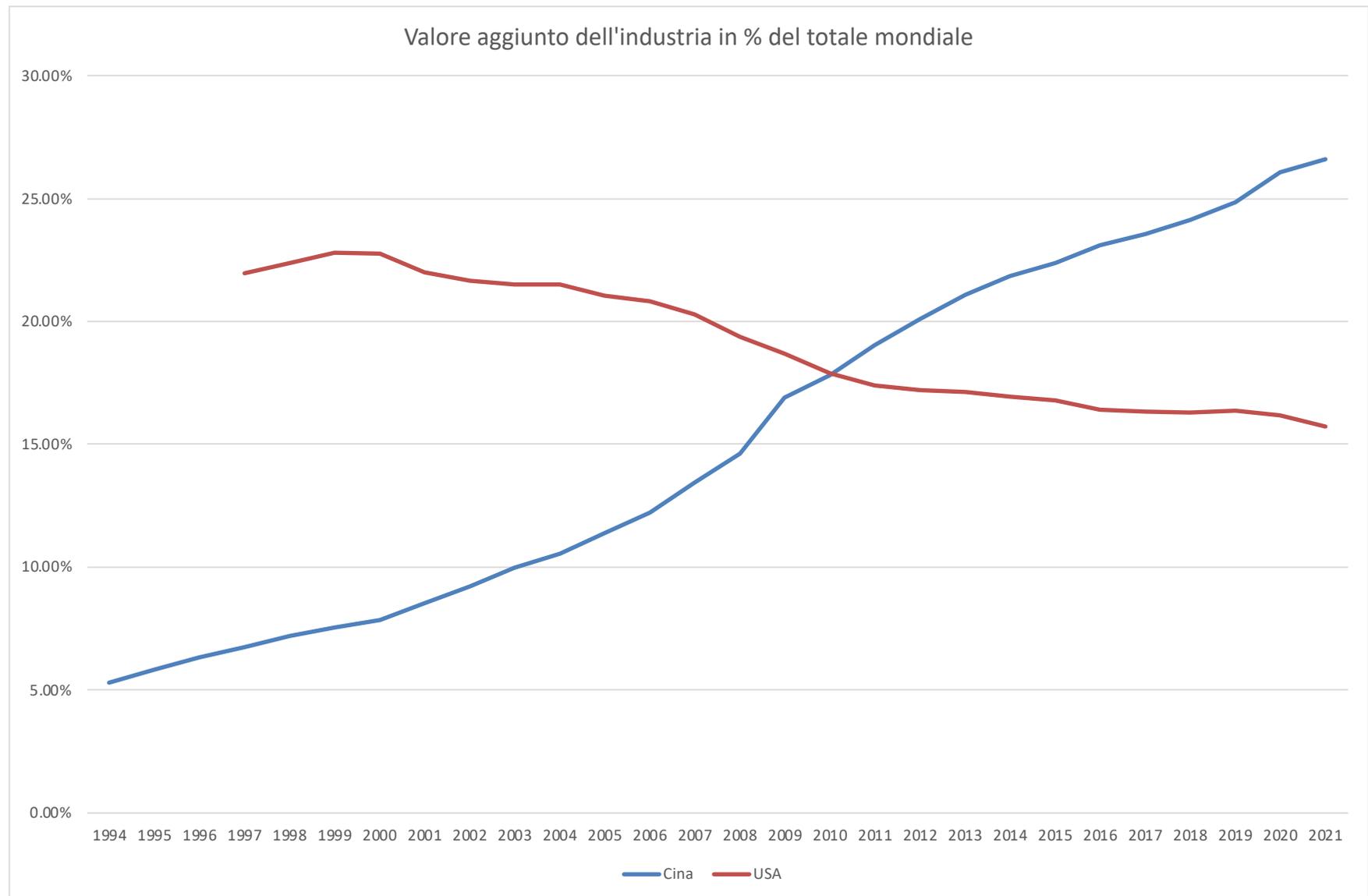


China holds stakes in port terminals across Europe *(Ownership ratios in percent)*



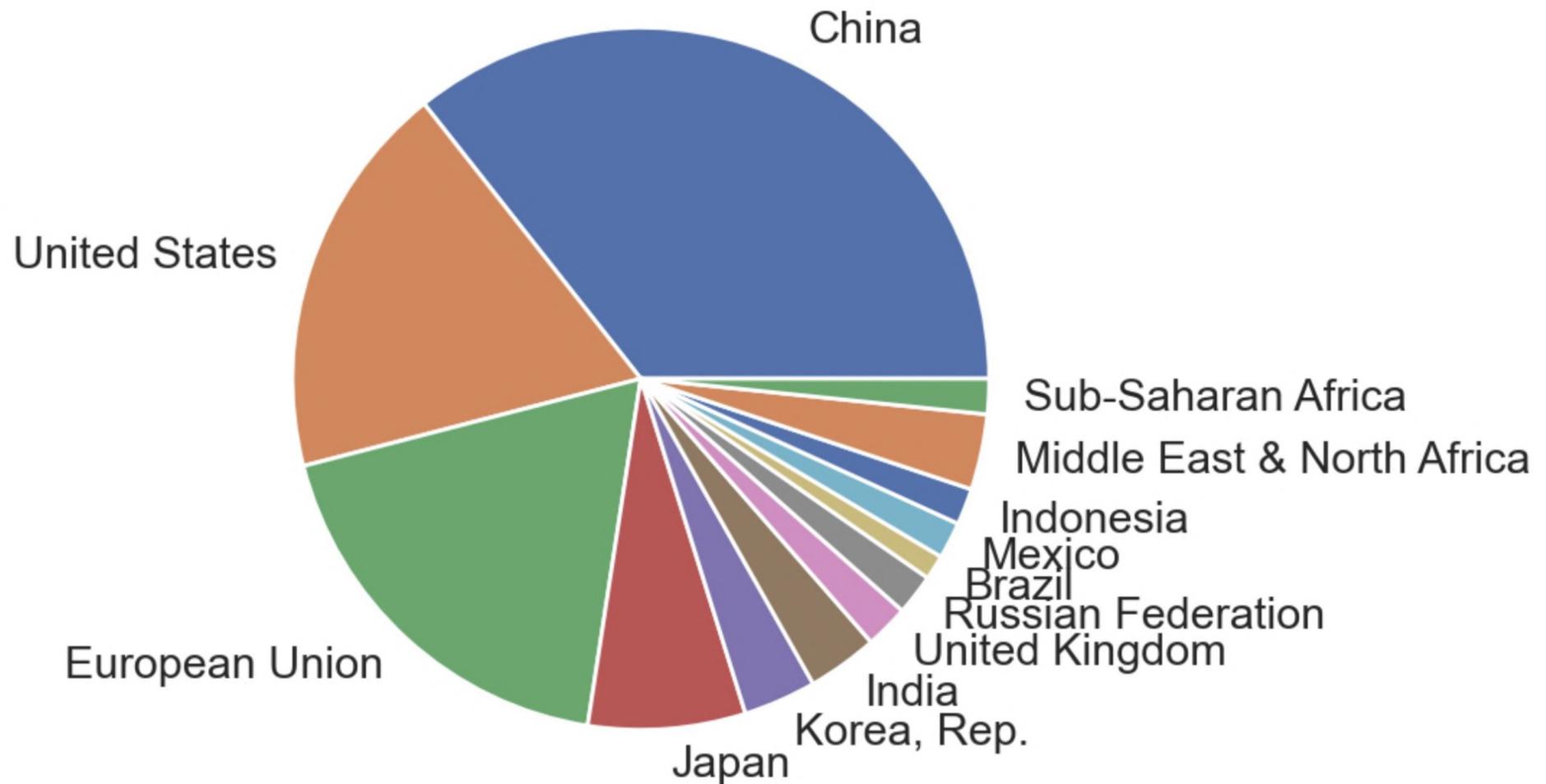
CMP owns shares in European ports through 49% stake in Terminal Link *COSCO also owns 67% of Piraeus Port Authority
 Source: MERICS, September 2023 European Parliament study "Chinese Investments in European Maritime Infrastructure"

CRESCITA DELLA CINA



CINA: LA FABBRICA DEL MONDO

Share of mfg value added (curr\$, WorldBank 2021)





LA GLOBALIZZAZIONE: ASPETTI E TENDENZE

Pierluigi Molajoni
molajoni@gmail.com

Lezione 6, 24-xi-2023

50 GLOBAL STEEL PRODUCTION VISUALIZED

YEARS OF

Steel is an essential building block of our material world.



Highly durable



Energy-efficient to produce



Infinitely recyclable

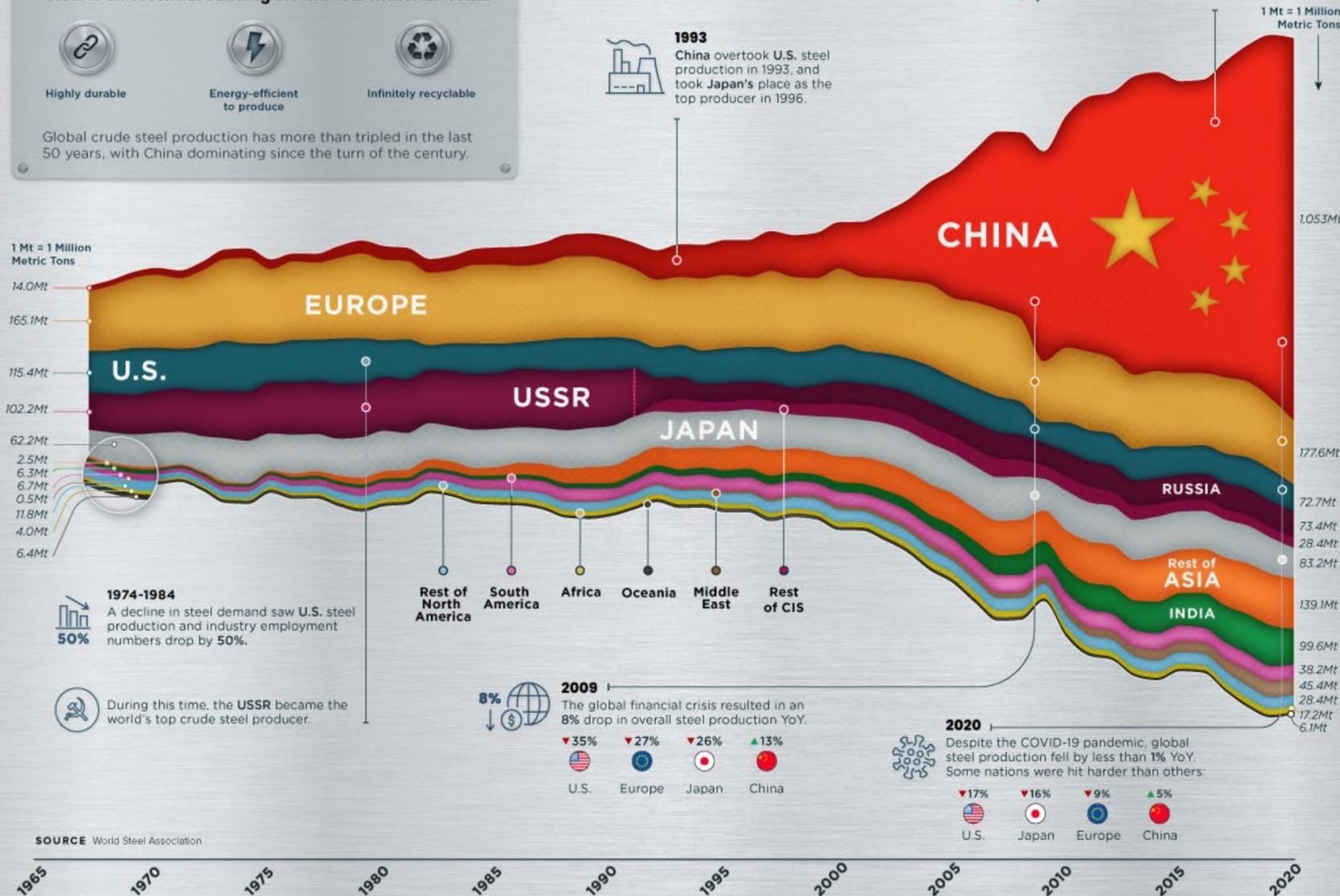
Global crude steel production has more than tripled in the last 50 years, with China dominating since the turn of the century.



1993
China overtook U.S. steel production in 1993, and took Japan's place as the top producer in 1996.



2017
China's annual steel production (870.9Mt) eclipsed the rest of the world (865.0Mt) in 2017.



1974-1984
A decline in steel demand saw U.S. steel production and industry employment numbers drop by 50%.



During this time, the USSR became the world's top crude steel producer.



2009
The global financial crisis resulted in an 8% drop in overall steel production YoY.

▼35%	▼27%	▼26%	▲13%
U.S.	Europe	Japan	China



2020
Despite the COVID-19 pandemic, global steel production fell by less than 1% YoY. Some nations were hit harder than others:

▼17%	▼16%	▼9%	▲5%
U.S.	Japan	Europe	China

SOURCE World Steel Association

ELEMENTS

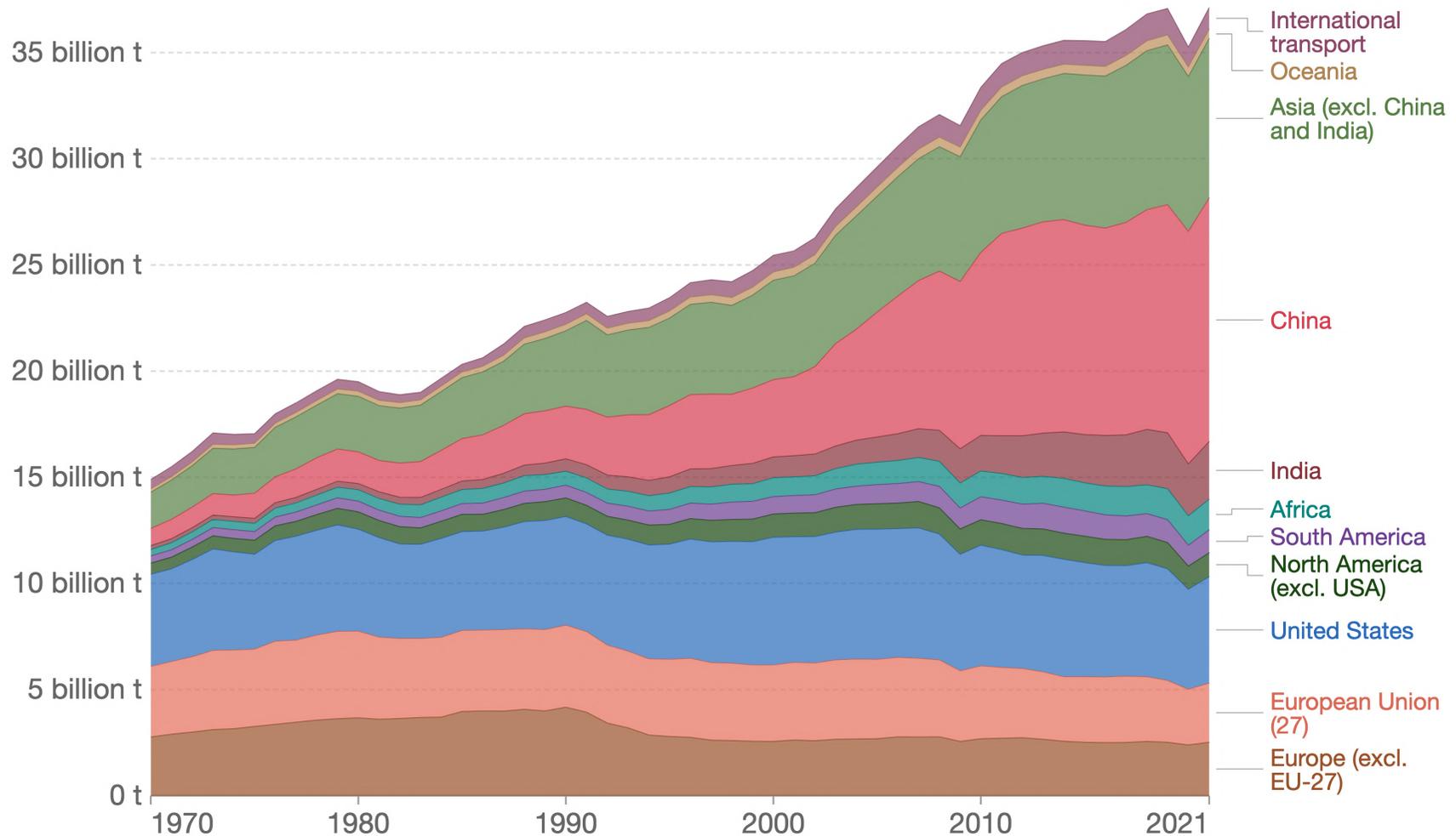
elements.visualcapitalist.com

The Earth's natural resources power our everyday lives. VC Elements breaks down the building blocks of the universe.

We live in a material world.

Annual CO₂ emissions by world region

This measures fossil fuel and industry emissions¹. Land use change is not included.

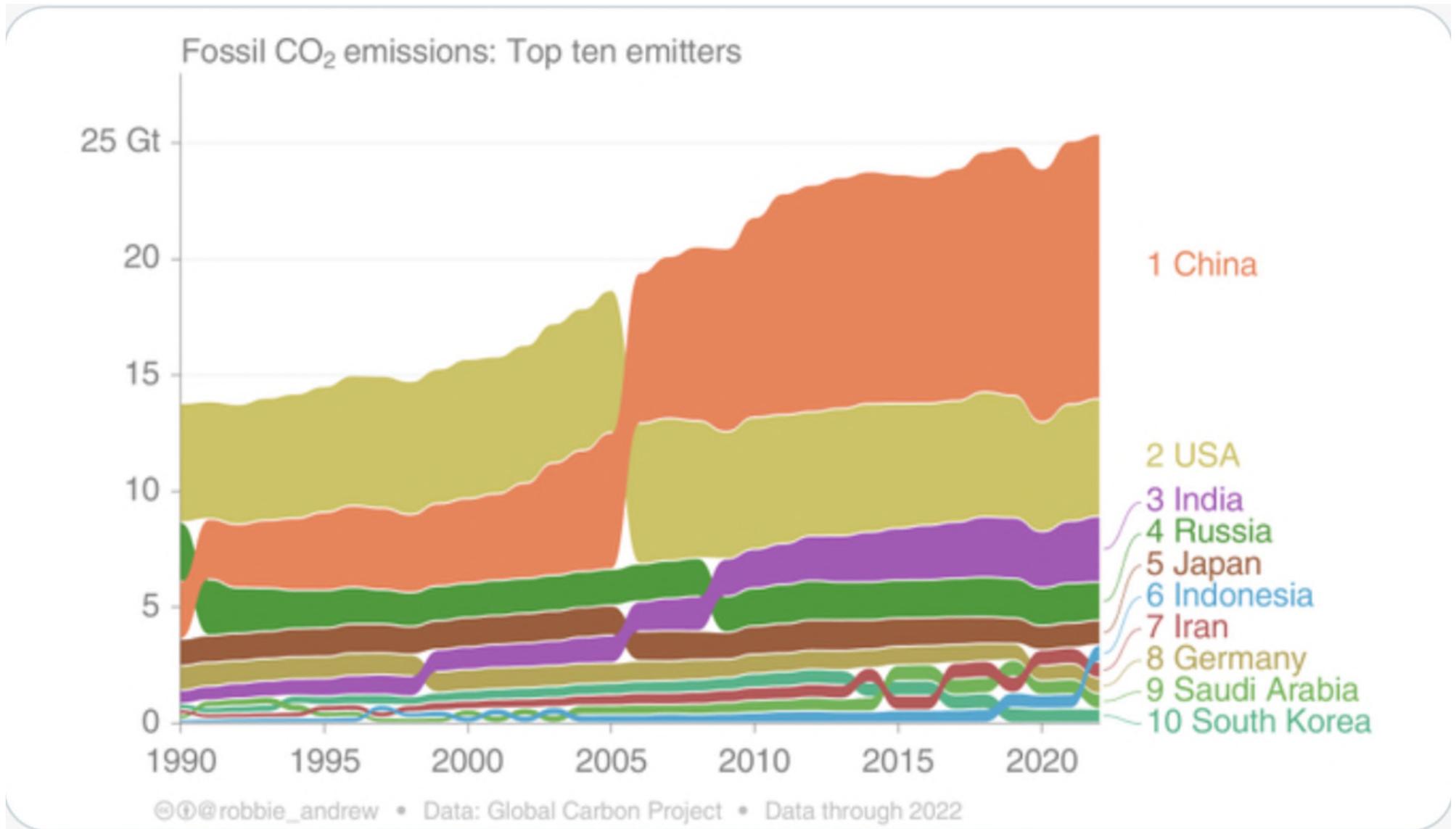


Source: Our World in Data based on the Global Carbon Project (2022)

OurWorldInData.org/co2-and-greenhouse-gas-emissions • CC BY

1. Fossil emissions: Fossil emissions measure the quantity of carbon dioxide (CO₂) emitted from the burning of fossil fuels, and directly from industrial processes such as cement and steel production. Fossil CO₂ includes emissions from coal, oil, gas, flaring, cement, steel, and other industrial processes. Fossil emissions do not include land use change, deforestation, soils, or vegetation.

EVOLUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2

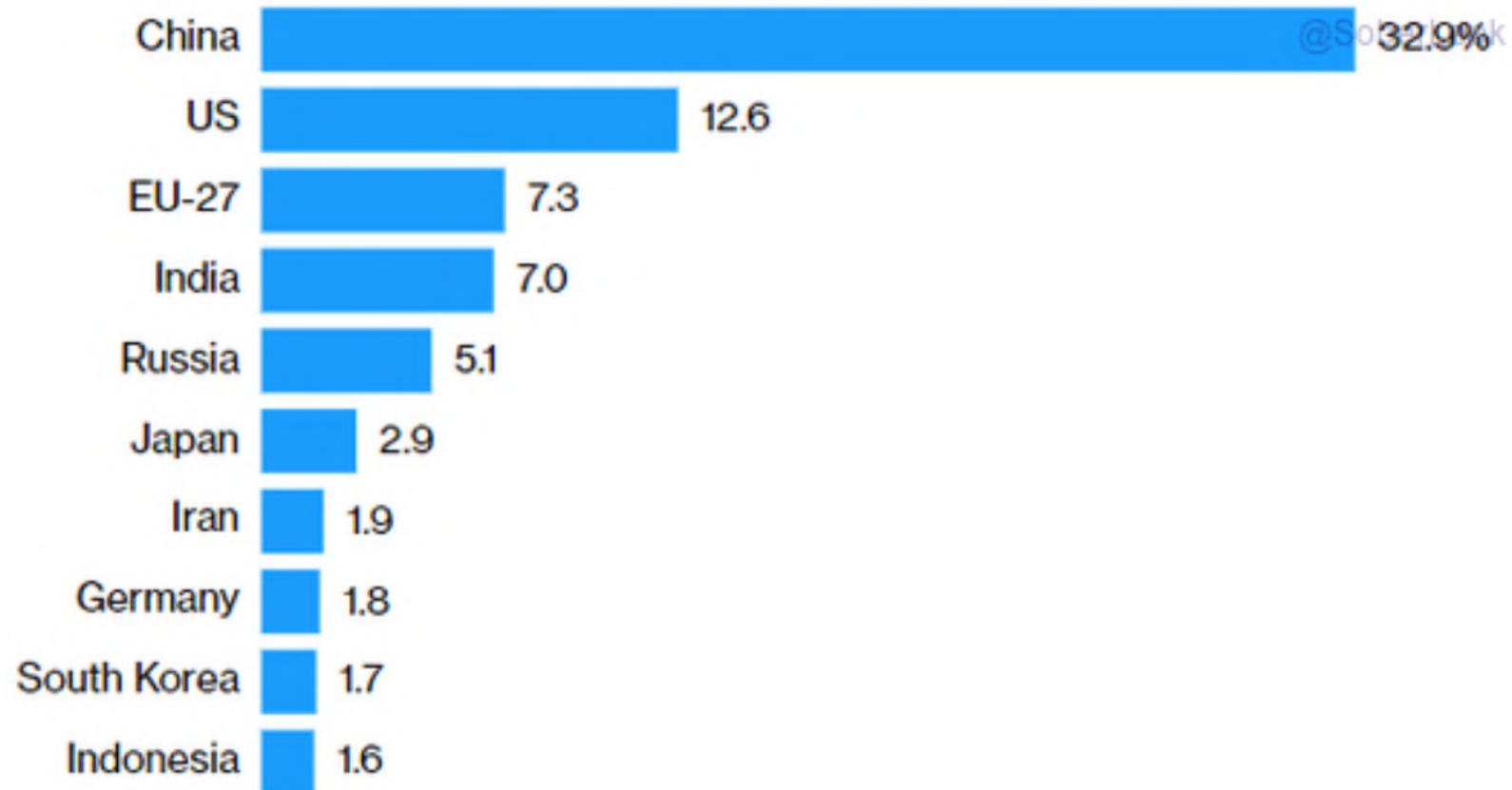


The World's Top 10 Biggest Polluters

Posted on

China accounted for about a third of global CO2 emissions in 2021

08-Nov-2023



Source: European Commission's Emissions Database for Global Atmospheric Research

Note: CO2 emissions include sources from fossil fuel use (combustion, flaring), industrial processes (cement, steel, chemicals and urea) and product use.

GLOBALIZZAZIONE E AMBIENTALISMO



AMBIENTALISMO

- UNFCCC (UN Framework Convention on Climate Change): Rio de Janeiro, 1992. L'accordo è firmato da 50 paesi; nel 2022 i paesi partecipanti sono 198
- Protocollo di Kyoto: 1997. I paesi sottoscrivono impegni vincolanti di riduzione delle emissioni di gas serra
- Accordo di Parigi: 2015. I paesi sottoscrivono un trattato internazionale che punta a limitare il riscaldamento globale riducendo drasticamente le emissioni di gas serra entro la metà del corrente secolo
- UN Sustainable Development Goals: 2015

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



TEORIE DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Per capire la globalizzazione occorre chiedersi perchè e in che modo i paesi si dedicano al commercio internazionale

Teorie basate sulle economie dei paesi:

- Mercantilismo (aumento di oro a disposizione del regno)
- Vantaggio assoluto: paesi diversi producono gli stessi beni ma un paese ha un vantaggio assoluto nella produzione di un bene; si specializzerà in quello per poi scambiare
- Vantaggio relativo: paesi diversi producono gli stessi beni e un paese li produce tutti più efficientemente, ma un paese ha un vantaggio relativo nella produzione di un bene ; si specializzerà in quello per poi scambiare
- Paesi diversi hanno dotazioni diverse dei fattori della produzione e si specializzeranno secondo il fattore più abbondante

Nuove teorie basate sul comportamento delle aziende:

- Massimizzazione dei profitti delle aziende in cerca di minor costo del lavoro, economie di scala e mercati ricchi

MERCANTILISMO

- L'obiettivo di un paese è accumulare oro attraverso un surplus nello scambio di prodotti, ossia massimizzando le esportazioni e minimizzando le importazioni
- Implica dominare i mercati di sbocco (colonialismo) e proteggere il mercato interno (protezionismo)
- Chiaramente l'obiettivo non è raggiungibile da tutti i paesi, e la competizione per il surplus commerciale sfocia facilmente in conflitto armato
- Le politiche mercantilistiche hanno importanti effetti redistributivi

VANTAGGIO ASSOLUTO

- Nel 1776, con la pubblicazione di "La ricchezza delle nazioni", Adam Smith si fa portavoce di una visione dell'economia che riflette l'aumento del potere della borghesia industriale e delle sue capacità produttive
- Se il commercio internazionale cessa di essere manipolato, i mercati si incaricheranno di far scambiare quelle merci che i paesi producono più efficientemente, riproducendo a livello internazionale i vantaggi della specializzazione che Smith aveva famosamente osservato nella fabbrica di spilli
- Diversi paesi si specializzeranno in quello che producono più efficientemente, e attraverso il commercio internazionale l'aumento dell'efficienza andrà a vantaggio di tutti i paesi

VANTAGGIO RELATIVO

- Vi sono paesi che producono quasi tutto più efficientemente di altri paesi: vuol dire quindi che non vi è spazio per specializzazione e commercio?
- David Ricardo nel 1817 ragionò che basta che un paese sia più efficiente di un altro in termini relativi che si daranno le condizioni per la specializzazione e il commercio
- Quindi un paese A può essere più produttivo (output per ora lavorata) in tutti i beni rispetto a un paese B, ma se in A si producono due unità del bene X per ogni unità del bene Y, mentre nel paese B si producono tre unità di X per una di Y, il mondo sarà più ricco se il paese B si specializza nel produrre X
- Nella pratica però il commercio tra due paesi dipende da un numero di circostanze talmente grande che l'applicazione pratica di questo principio teorico è difficile da verificare

I FATTORI DELLA PRODUZIONE: IL MODELLO HECKSCHER-OHLIN

- In un libro pubblicato nel 1933 due economisti svedesi ragionarono che quello che conta è la dotazione dei fattori della produzione di un paese: terra, capitale, lavoro. Dove un fattore è più abbondante sarà anche più economico, quindi la produzione più dipendente da quel fattore sarà più economica e competitiva sui mercati internazionali:
 - USA: competitività nella produzione agricola
 - India: competitività nella produzione di tessili
 - Europa: competitività nella produzione meccanizzata
- Il modello si presta a numerose obiezioni
 - Il paradosso di Leontieff: negli anni '50 gli USA, che abbondavano in capitale, esportavano tuttavia beni ad alta intensità di manodopera e importavano beni ad alta intensità di capitale
 - Le dotazioni dei fattori di produzione non sono fisse nel tempo, almeno per quel che riguarda capitale e lavoro
 - La domanda sia di manodopera che di beni di capitale può far sì che il costo relativo dei fattori di produzione cambi nel tempo

LA COMPLESSITÀ ECONOMICA

- Più recentemente gli economisti latinoamericani Ricardo Hausmann e César Hidalgo hanno prodotto una classificazione dei paesi per complessità economica, concetto usato per spiegare la struttura del commercio internazionale e le prospettive di crescita economica
- Il progresso non dipende dalla specializzazione, ma al contrario dalla diversificazione
- I paesi di successo non producono poche cose che fanno tutti ma molte cose che fanno pochi

L'INDICE DI COMPLESSITÀ DEI PAESI

[PROFILES](#)[TOOLS](#)[DATA](#)[RANKINGS](#)[RESEARCH](#)[GAMES](#)

Country Rankings (ECI)

VIE

The Economic Complexity Index (ECI) and the Product Complexity Index (PCI) are, respectively, measures of the relative knowledge intensity of an economy or a product.

DATASET

[Product](#)[Country](#)

DEPTH

[4 Digit](#)[6 Digit](#)

REVISION

[HS92 \(1998-2021\)](#)[HS96 \(1998-2021\)](#)[HS02 \(2003-2021\)](#)[HS07 \(2008-2021\)](#)[Download Data](#)

	Country	2021	2020
1	Japan	2.062	2.19 1st
2	Switzerland	1.940	2.00 2nd
3	Chinese Taipei	1.929	1.98 3rd
4	South Korea	1.825 ▲ 1	1.87 5th
5	Germany	1.807 ▼ 1	1.88 4th
6	Singapore	1.737	1.82 6th
7	Czechia	1.564 ▲ 1	1.58 8th
8	Sweden	1.536 ▼ 1	1.60 7th
9	Austria	1.498 ▲ 1	1.54 10th
10	United States	1.463 ▼ 1	1.55 9th
11	United Kingdom	1.434 ▲ 2	1.42 13th
12	Slovenia	1.410	1.46 12th

TEORIE BASATE SULLE AZIENDE

Nel dopoguerra cominciano a crescere compagnie multinazionali e diventa evidente che gran parte del commercio internazionale avviene all'interno delle stesse industrie se non addirittura le stesse aziende

- L'economista svedese Staffan Linder propone nel 1961 che il commercio internazionale avviene prevalentemente tra paesi con simile livello di reddito e simili strutture sia di domanda che di dotazione di fattori
- L'economista americano Paul Krugman nel 1979 postula che, sulla base del fenomeno delle economie di scala e delle preferenze dei consumatori per una scelta ampia di marche di uno stesso prodotto, è possibile spiegare il radicamento della produzione in pochi paesi e lo sviluppo del commercio internazionale
- Krugman inoltre rileva che economie di scala e costi di trasporto favoriranno lo sviluppo di concentrazione industriale nel mercato domestico, unitamente a una sovrapproduzione che verrà esportata
- La geografia del commercio tende a concentrarsi in pochi paesi, o regioni, o città dove si agglomera la produzione, con gli scambi prevalentemente tra queste poche zone che diventano di alto reddito
- Questi sviluppi portano come conseguenza un aumento delle ineguaglianze sia tra Paesi che all'interno di essi

LE MULTINAZIONALI (MNE)

- Le prime MNE possono essere considerate le grandi *trading companies* che nascono nel 17^o secolo, come le Compagnie delle Indie olandese e inglese
- Crescono nell'800 come aspetto dell'espansione coloniale dei paesi in via di industrializzazione: sono attive inizialmente nei settori estrattivi e agricoli
- Nella seconda metà del secolo scorso si affermano nel manifatturiero, ad esempio nel settore automobilistico e nell'elettronica
- Oggi si contano circa 100'000 imprese multinazionali le cui attività sfuggono ad un rilevamento statistico univoco ed esauriente
- Le MNE pongono interessanti quesiti sull'andamento dell'economia mondiale:
 - di quanto commercio internazionale sono reponsabili?
 - di quanti investimenti diretti sono promotrici?
 - che contributo danno all'economia dei paesi?
 - quante tasse pagano?

SEGUIRE LE MULTINAZIONALI – una delle attività dell'OCSE

OECD UNSD
Multinational Enterprise Information Platform
Global Register

Selected MNEs
500

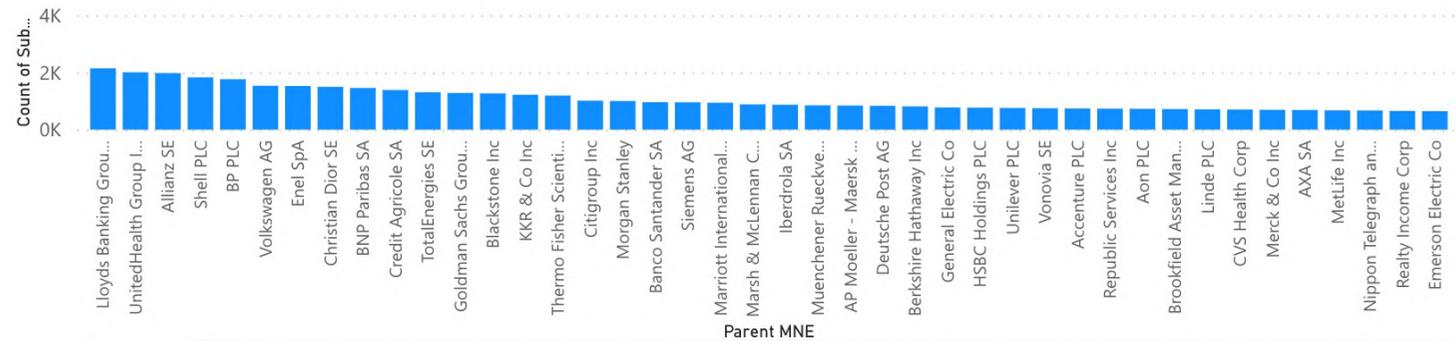
Selected Subsidiaries
123.07K

Selected Jurisdictions
218

Select Multinational

- 3M Co
- Abb Ltd
- Abbott Laboratories
- Abbvie Inc
- Abu Dhabi National Energy Company PJSC
- Accenture PLC
- Activision Blizzard Inc
- Adidas AG
- Adobe Inc
- Advanced Micro Devices Inc

Count of Subsidiaries per Multinational (Ctrl + Click for multiple selections)



Parent MNE	Subsidiary Name (Clean)	ISO3	OpenCorporates
3M Co	3 M Cesko spol s ro	CZE	cz/41195698
3M Co	3M (East) AG	CHE	ch/214276
3M Co	3m (New Zealand) Ltd	NZL	nz/88726
3M Co	3M (Schweiz) GmbH	CHE	ch/214278
3M Co	3m A/S	DNK	dk/43335316
3M Co	3m Argentina SACIFIA	ARG	
3M Co	3M Asia Holding B.V.	NLD	nl/64706834
3M Co	3M ASIA PACIFIC UK HOLDING LTD	GBR	gb/09908024
3M Co	3M Asset Management S.à r.l.	LUX	lu/b110230
3M Co	3M Australia Pty Ltd	AUS	au/000100096
3M Co	3M Belgium BVBA	BEL	be/0402683721

Count of Subsidiaries per Region (Ctrl + Click for multiple selections)



The names of countries and territories, representations and specific territorial disclaimers used in this joint publication follow the practice of the United Nations.



Department of Economic and Social Affairs
Statistics

The Full List

PROFILE SPOTLIGHT • PROMOTED



Pfizer

[VIEW MORE >](#)

PROFILE SPOTLIGHT • PROMOTED



Universal Music Group

[VIEW MORE >](#)

PROFILE SPOTLIGHT • PROMOTED



Delek US Holdings

[VIEW MORE >](#)

SEARCH BY NAME



SEARCH BY COUNTRY/TERRITORY



F FORBES PREMIUM PARTNER

Listees do not pay a fee for placement on Forbes Rankings. Listees on this ranking highlighted in color have paid a fee for enhanced features on their corresponding profile.

RANK	NAME	COUNTRY	SALES	PROFIT	ASSETS	MARKET VALUE
1.	JPMorgan Chase	United States	\$179.93 B	\$41.8 B	\$3,744.3 B	\$399.59 B
2.	Saudi Arabian Oil Company (Saudi Aramco)	Saudi Arabia	\$589.47 B	\$156.36 B	\$660.99 B	\$2,055.22 B
3.	ICBC	China	\$216.77 B	\$52.47 B	\$6,116.82 B	\$203.01 B
4.	China Construction Bank	China	\$203.08 B	\$48.25 B	\$4,977.48 B	\$172.99 B
5.	Agricultural Bank of China	China	\$186.14 B	\$37.92 B	\$5,356.86 B	\$141.82 B
6.	Bank of America	United States	\$133.84 B	\$28.62 B	\$3,194.66 B	\$220.82 B
7.	Alphabet	United States	\$282.85 B	\$58.59 B	\$369.49 B	\$1,340.53 B
8.	ExxonMobil	United States	\$393.16 B	\$61.69 B	\$369.37 B	\$439.39 B
9.	Microsoft	United States	\$207.59 B	\$69.02 B	\$380.09 B	\$2,309.84 B
10.	Apple	United States	\$385.1 B	\$94.32 B	\$332.16 B	\$2,746.21 B
11.	Shell	United Kingdom	\$365.89 B	\$43.51 B	\$429.15 B	\$205.45 B
12.	Bank of China	China	\$158.23 B	\$33.23 B	\$4,421.76 B	\$122.67 B
13.	Toyota Motor	Japan	\$270.49 B	\$18.5 B	\$542.5 B	\$188.2 B

OUTSOURCING DEI SERVIZI

- Ogni azienda ha la scelta (make or buy) se svolgere tutte le attività necessarie in casa (massimo controllo), o contrattare un'altra azienda specializzata in una data attività (riduzione di costi, ma anche del controllo)
- La crescita per ottenere economie di scala negli anni '50 e '60 porta le grandi aziende a moltiplicare i quadri manageriali e altri costi di gestione che erodono molti dei vantaggi di scala nella manifattura, nella ricerca e sviluppo, nella innovazione
- A partire dagli anni '70, in reazione all'esaurimento dei benefici derivanti da un controllo totale delle funzioni, le aziende cominciano ad affidare certi servizi ad aziende specializzate. Ad esempio:
 - Gestione degli immobili (pulizia, sicurezza)
 - Gestione delle tecnologie ICT (telefoni, fax, computer, fotocopiatrici, ecc)
 - Gestione del personale (buste paga, formazione)
 - Gestione della clientela (CRM – Customer Relationship Management)
 - Analisi dei mercati
 - Gestione dei crediti
- Alla fine degli anni '80 il fenomeno viene riconosciuto dagli accademici/specialisti/consulenti che ne proclamano e pubblicizzano i vantaggi
- Lo sviluppo dell'internet negli anni '90 porta all'outsourcing oltre le frontiere del paese alla ricerca di expertise a basso costo per un aumento della competitività

OFFSHORING DEI SERVIZI

Crimson Consulting Group è un'azienda californiana specializzata nel fare ricerche di mercato globali nell'ICT per clienti come HP, Microsoft, Cisco Systems

L'azienda ha 14 impiegati, troppo pochi per svolgere dettagliate ricerche di mercato nel mondo, ma Crimson esternalizza certe ricerche ad Evalueserve in India, a degli esperti in Cina, nella Repubblica Ceca, in Sudafrica

"Questo ci permette competere con McKinsey o Bain su base globale a costi bassissimi" dichiara il CEO della Crimson"...

(The Future of Outsourcing, Business Week, 30 Gennaio 2006)